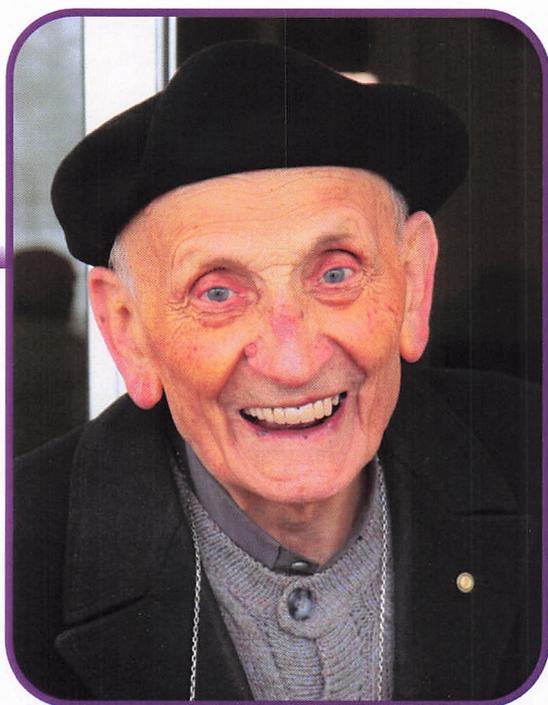




Opera Salesiana SAN GIOVANNI BOSCO

Via San Giovanni Bosco, 21 - 12100 Cuneo



Don Francesco POMERO

Salesiano di Don Bosco

C'è nel vocabolario salesiano una espressione che solo noi capiamo nella sua intensità e preziosità ed è: "animale da cortile"; è intrisa di fede e del Vangelo del Buon Pastore, di passione educativa, costruzione di un ambiente cristiano e formativo e di attenzione al singolo, e soprattutto di laboriosa e orante quotidianità.

A questo si è votato il nostro don Pomero nella sua solida integrità di vita consacrata nello stile di don Bosco, tanto amato.

Nasce a Dronero il 27 marzo 1919 da Francesco Pomero e Chiappello Anna.

Nei primi anni di vita la famiglia si trasferisce a Chieri dove sviluppa la professione di famiglia “acciugai”; di questo mestiere il nostro don sarà sempre fiero e orgoglioso e molti di noi ne hanno gustato le benefiche competenze.

Resterà sempre legato al suo paese di origine, riportando per tutta la vita virtù e limiti della sua gente: laboriosa, coriacea, sobria, arroccata alle tradizioni familiari, popolari, religiose delle valli cuneesi. Resterà un deciso tradizionalista, aperto però, mediante una costante lotta su se stesso, alle positive novità nel campo educativo.

Il discernimento vocazionale lo compie ad Avigliana attorno ai vent'anni e a Pinerolo fa il noviziato emettendo la prima professione nel 1941.

I suoi studi di post noviziato li compie a Foglizzo per due anni e il tirocinio a San Benigno dal 1943 al 46.

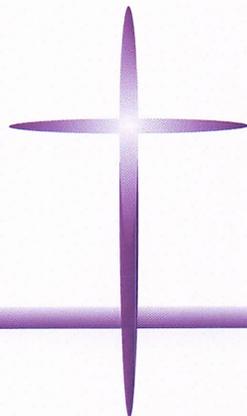
A Bagnolo i quattro anni di studi teologici per prepararsi al Sacerdozio e verrà ordinato prete sempre a Bagnolo il 2 luglio 1950.

Il suo primo incarico da salesiano prete lo svolge a Cuneo come aiuto in oratorio dal 50 al 52. Di questo periodo ricorderà soprattutto i periodi estivi a San Giacomo di Entraque dove si avvia la colonia salesiana.

Tre sono, nella sua vita, i principali oratori dove svolse il suo carisma di “animale da cortile” come educatore salesiano. Tre ambienti diversissimi che hanno richiesto ogni volta un duro iniziale (adattamento) tirocinio: Torino-S. Paolo; Chieri; Cuneo.

Torino-S. Paolo, il quartiere operaio più “rosso” della città negli anni 70-80. Gli anni della lotta di classe, della rivoluzione culturale sessantottina e della accanita ostilità contro i preti. In breve tempo diventa un prete rispettato, apprezzato e amato anche dai più duri anticlericali.

L'obbedienza lo porta nella casa San Paolo come insegnante e responsabile del gruppo elementari dell'oratorio. Dopo due anni diventa incaricato delle Medie nella stessa casa e vi rimane altri otto anni. Un triennio a San Benigno Canavese come incaricato di oratorio e poi torna al San Paolo dal 1965 al '73 come incaricato di oratorio.





Chieri. Totalmente diversa da Torino. Negli anni 80-90 è ancora una cittadina clericale che vive il “boom” economico, dove il riconquistato benessere borghese affievolì l’impegno cristiano e la diffusa mentalità godereccia affascinava la gioventù. Don Pomero si conquista subito la simpatia di tutti. Con la presenza costante in cortile diventa amico non solo dei ragazzi, ma presto dei genitori e dei nonni, ricercato come guida spirituale e confessore.

Qui sarà incaricato di oratorio per dieci anni fino al 1983. Si sposta poi a Lombriasco per un anno con l’incarico di assistente ed insegnante e quindi a Peveragno (Madonna dei Boschi) dall’84 all’87 come aiuto economo e confessore.

Cuneo. Vi arriva quasi settantenne e vi resterà per ben 27 anni. Ancora pieno di energie spese come il suo solito in cortile e in sala giochi con i suoi ragazzi, in sacrestia e all’altare con i suoi chierichetti che prepara e segue con una predilezione tutta particolare. Una forte amicizia lo lega al gruppo anziani: con loro non disdegna di passare serate a giocare a carte e nelle feste ad allietarli con i suoi immancabili canti dei tempi passati.

La nostra casa di Cuneo lo accoglie dall’87 fino al 21 febbraio di quest’anno quando si sposterà a Torino, casa Beltrami dove il Signore lo chiama nella notte di giovedì 18 aprile all’età di 94 anni.

Si può veramente dire che questo nostro carissimo confratello ha fatto sue e vissuto per tutta la sua vita salesiana le parole di don Bosco riportate nelle nostre Regole: “qui con voi mi trovo bene; è proprio la mia vita stare con voi!”

Fin qui i dati biografici di una lunga storia che merita nel suo ultimo e faticoso tratto tutta la riconoscenza della Comunità salesiana ai tanti che lo hanno amato e aiutato nella malattia: confratelli, amici laici, dottori, fino alla sua ultima residenza in Casa Andrea Beltrami.

Ci piace concludere citando il pensiero affettuoso di don Aldo Giraud, cuneese e suo oratoriano:

“...sempre in cortile accanto ai ragazzi nel gioco, sempre vigile nella sua sensibilità di educatore e di pastore, sempre creativo e allegro, burbero e affettuoso, dinamico e generosissimo, ma anche devoto e fedele alla Regola.

Il suo animo fervente, il suo spirito di fede, il suo modo tutto sa-

lesiano di amare emergevano soprattutto nei momenti di intimità, durante la confessione o i colloqui personali.

Anche il suo caratteristico tocco polemico era sempre mirato a scuoterci per ricondurre all'essenziale e al solido, ai valori di una genuina tradizione”.

Anche lui è stato parte di quella schiera di confratelli, soprattutto anziani, che il nostro Rettor Maggiore definisce, in una sua lettera: “santamente esagerati nel non tralasciando mai rosario e breviario, esprimendo così la loro unione con Dio e il loro amore a Maria”.

Caro don Pomero siamo orgogliosi di te e cercheremo, tutti insieme, di non farti fare brutta figura davanti a don Bosco.

*Il Direttore
con la comunità di Cuneo*



Dati per il necrologio:

Don Francesco POMERO

Nato a Dronero (CN), 27 marzo 1919

Morto a Casa Andrea Beltrami (TO), 18 aprile 2013

